

Gruppo Gv . Offanengo
Giovedì Santo 2020

Io Celebro a Casa



Spunti per vivere l'Adorazione del Giovedì Santo

"Un Dio che si fa prossimo nella distanza"

Canto: Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti turbi, niente ti spaventi: chi ha Dio niente gli manca. Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta. *(Lascia il canto in sottofondo)*

Introduzione

Questa sera vogliamo fare memoria del passaggio che è la nostra vita, del passaggio dell'esodo di Israele che è stato guidato alla libertà e del passaggio di Gesù che ha consegnato la sua vita fino alla fine per amore. Tu ci hai donato persone che nella nostra vita ci hanno fatto del bene e ci hanno fatto passare dal buio alla luce. Nei loro volti possiamo scorgere il volto dell'amore. Aprici questa sera a fare memoria e a rivivere il dono della tua amicizia in loro e in Gesù nostro fratello.

Parola . Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 1-12)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi?".

Riflessione

“Dove c’è amicizia e amicizia vera, lì c’è Dio. E lì c’è l’uomo. L’amicizia è il più grande di tutti i sacramenti. Senza di essa, dice san Paolo, tutto è vano. Dio è amicizia! Dio è una presenza sempre offerta alla quale noi non sempre rispondiamo. L’amicizia si offre: non si impone, non si mendica, non si simula. L’amicizia, come Dio, è una presenza sempre offerta, anche se non sempre accolta. È come la sorgente nel bosco: essa deve dare al passante assetato l’acqua più pura che ha ed il meglio di sé.

L’amicizia è il “Pane dell’Angelo” che all’uomo sfiduciato e desideroso di morte, come Elia, restituisce il coraggio di un nuovo inizio. Nelle ore oscure di cupo abbandono in cui l’uomo avverte con angoscia il suo Dio assente e lontano, è l’amicizia che aiuta a ritrovare la presenza amica del Padre. È il dono dell’Angelo, nell’orto del Getzemani, è il miracolo del Buon Ladrone sul Calvario. Gesù gli esprime la sua riconoscenza beatificandolo: “Oggi sarai con me in Paradiso!”.

Pensiamo questa sera alle persone che hanno arricchito di amicizia la nostra vita. Ringraziamo per i loro nomi e per le esperienze vissute insieme. Riconosciamo i doni che abbiamo ricevuto: quelli che hanno dato RESPIRO di libertà e di felicità alla nostra vita. Diciamo grazie al Signore per il BENE che gli altri che abbiamo incontrato sono per noi. Facciamo memoria dell’amicizia di Gesù che ci ha detto: ‘Vi ho chiamati amici’. Facciamo memoria della comunione che da Lui viene e che ci fa comunità di persone accolte.

Preghiamo

Beatitudini per il nostro tempo

Beati quelli che sanno ridere di sé stessi: non finiranno mai di divertirsi.

Beati quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna: eviteranno tanti fastidi.

Beati quelli che sanno ascoltare e tacere: impareranno molte cose nuove.

Beati quelli che sono attenti alle richieste degli altri: saranno dispensatori di gioia.

Beati sarete voi se saprete guardare con attenzione le piccole cose e serenamente quelle importanti: andrete lontano nella vita.

Beati voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo: il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.

Beati voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze: sarete giudicati ingenui ma questo è il prezzo dell’amore.

Beati quelli che pensano prima di agire e pregano prima di pensare: eviteranno tante stupidaggini.

Beati soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate: avete trovato la vera luce e la vera pace.

Impegno

Ricorda nel tuo cuore i tuoi amici, quelli con cui ti senti unito, quelli di cui essere grato. In questi giorni prova a sentire qualcuno che non senti da tempo e sii grato per la profondità di alcune relazioni che ti aprono alla vita, anche in questo tempo difficile.

Lettura silenziosa (metti in sottofondo la musica che più ti piace)

Lettera agli amici in tempo di fame

Da quando tempo non ti guardo negli occhi.

Da quando non stiamo a tavola insieme, su un prato, la riva di un torrente, una spiaggia di sabbia fine.

Perdonami per tutte le volte che non ti cercato, anche se ti sono stato fedele nel silenzio di un cielo stellato.

Perdonami per gli abbracci che non ti ho dato, i sorrisi e le carezze mancate, gli abbracci ed il pane mangiato da solo, le telefonate che non ti ho fatto, le feste di cui mi sono dimenticato.

Amico mio sei l'odore dell'erba appena tagliata, sai di vita. Sei la brezza del mare, la salsedine voluttuosa che mi resta sulla pelle dopo una giornata di mare. Sei il profumo del mosto pigiato.

Di sonno e sogni spartiti insieme non ho nutrito i giorni. Che poveri che siamo stati.

La vita ha momenti di ferro e giornate d'oro. Ma quando il ferro arrugginisce e l'oro lo tengo sotto chiave i giorni senza di te sono giornate di legno secco.

Ho fatto a meno di te pensando di trovare me stesso.

Ma quando abbraccio me senza te abbraccio solo un segno, un'ombra del mondo.

Amico mio, carne, occhi, mani ricominciamo daccapo. Da dove ci siamo perduti. Da questo tempo di fame di abbracci.

È un tempo di fame.

È un tempo di fame di abbracci.

C'era un tempo che ne avevamo senza contarli e non ce li siamo fatti bastare.

Li abbiamo sciupati, a volte solo posseduti.

Ed ora che uno solo basterebbe a toglierci la fame ne siamo rimasti senza.

Ma c'è un tempo che tutto fiorisce di nuovo.

Dopo l'inverno, dopo il letargo.

Tu fatti trovare dove sei sempre stato.

Per vivere di nuovo un tempo di amore, di amicizia, di baci e di abbracci.

Che uno solo non basta più per capire dove il fiume finisce nel mare, le radici si allungano nella terra, il cielo bacia l'orizzonte.

Faremo festa, saremo abbracci.

Nel tempo di fame scopro quant'è prezioso un solo minuto di te.

Impegno

Se vuoi scrivi un **grazie** a qualche persona importante nella tua vita.

Preghiera personale conclusiva

Con Te nel cenacolo

Il nostro corpo Signore,
è fatto per spezzarsi,
per essere attraversato dalla vita,
per vivere e far vivere.

Portaci nel cenacolo della tenerezza,
dove Dio si è chinato
davanti all'uomo
e insegnaci
la forza rivoluzionaria
dell'amore
che gratuitamente riceve
e gratuitamente dà.
Amen



Canto finale: Chi ci separerà

Chi ci separerà dal suo amore
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà,
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.